

# Lotta ai tumori: l'Ascom "adotta" un ricercatore

**PADOVA** Per il quarto anno consecutivo l'Ascom "adotta un ricercatore" dell'Istituto Veneto di Medicina Molecolare. Il finanziamento di 25 mila euro è destinato anche questa volta alla ricerca per combattere il tumore alla prostata. L'iniziativa è stata presentata ieri dal presidente dell'Ascom, Patrizio Bertin e dai vertici della Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata, ovvero il presidente Francesco Pagano, la vicepresidente Giustina Destro ed il professor Andrea Alimonti, principal investigator del Vim. «A fine anno si fanno i bilanci - ha detto Bertin -. La ricerca è importante perché può salvare vite e rappresenta un'eccellenza per il nostro territorio a livello internazionale. Fare investimenti in questo campo significa ottenere risultati. Ricordiamo l'importante studio sulle cellule staminali ad opera del professor Nicola Elvassore del

Vim, ma non solo. Vogliamo comunicare il nostro contributo per sensibilizzare tutte le associazioni di categoria e la cittadinanza. Siamo vicini al Vim ormai da 10 anni, negli ultimi quattro abbiamo raccolto 100 mila euro con l'iniziativa adottata un ricercatore». L'Istituto in via Orus oggi rappresenta uno dei poli d'eccellenza a livello internazionale per la ricerca cellulare e molecolare. «Abbiamo bisogno dei finanziamenti dei privati - afferma Pagano - perché come sappiamo è difficile in questo Paese rivolgersi al versante politico. Ricerca non vuol dire solo progresso in scienza e medicina, ma progresso anche per la società. Nel nostro istituto lavorano 150 giovani, che altrimenti sarebbero all'estero. Come dico sempre, il petrolio di questo Paese è la ricerca». Anche lo scorso anno i 25 mila euro erano stati destinati al progetto di studio del professor Ali-

monti. L'obiettivo è limitare la mortalità del tumore alla prostata, che oltre che essere la più frequente neoplasia tra i maschi adulti è anche quella che, se diagnosticata ad uno stadio non avanzato, ha un tasso di sopravvivenza fra i migliori.

## L'EQUIPE

«La mia equipe - afferma Alimonti - è specializzata in ricerca di base, traslazionale e clinica. Ciò significa che si parte dalle terapie pre-cliniche per poi passare all'applicazione sull'umano. Uno sforzo che tutti i ricercatori dovrebbero fare. Ogni anno si ammalano di tumore alla prostata 200 mila pazienti, circa il 40% di questi però non risponde bene alle cure. E' su di loro che stiamo sperimentando l'immunoterapia, studiando il ruolo della cellula mieloida che favorisce la crescita del tumore. Stiamo sviluppando una terapia per bloccare

questo processo». Il filo conduttore dei progetti di ricerca è lo studio dei segnali cellulari (signaling). Comprendere i meccanismi attraverso i quali le cellule comunicano tra loro è di primaria importanza per conoscere le cause di molte malattie oggi incurabili e mettere quindi a punto nuove strategie terapeutiche. Prosegue anche la ricerca presentata lo scorso anno dal professor Alimonti, il cosiddetto "elisir di lunga vita" estratto dalla salvia della Bolivia. «L'estratto di questa salvia - specifica - prolunga la sopravvivenza degli animali del 40%. Nel muscolo, allunga i telomeri. Un'industria farmaceutica Svizzera ha comprato il principio attivo e ha prodotto una crema, ora sono sotto studio le pillole ma ci vorranno due anni per la messa in commercio».

**Elisa Fais**

► L'associazione dona  
25 mila euro per gli studi  
sul cancro alla prostata



**L'INIZIATIVA** Da sinistra Giustina Destro, il professor Francesco Pagano e il presidente dell'Ascom Patrizio Bertin



Peso: 24%